



Intervento Glam al seminario promosso dal Comitato per una civiltà dell'amore il 6 dicembre ad Assisi

Nel quadro della richiesta di un immediato cessate il fuoco in Ucraina e delle sue ragioni c'è anche la forte preoccupazione rispetto ad un conflitto che coinvolge potenze nucleari.

La Glam, parte della Rete italiana pace e disarmo, ne condivide le richieste fra cui quella oggetto dell'incontro e cioè che *fra i passi per una demilitarizzazione e disarmo gli Stati Uniti e la Russia concludano urgentemente nuovi accordi che raggiungano ulteriori tagli verificabili nelle armi nucleari strategiche e non strategiche e sulle limitazioni delle difese missilistiche a lungo raggio, prima che il nuovo trattato di riduzione delle armi strategiche (New START) scada all'inizio del 2026.*

Anche le cosiddette armi nucleari "tattiche" hanno in genere rese esplosive comprese tra i 10 e i 100 chilotoni. In confronto, la bomba atomica che distrusse Hiroshima nel 1945, uccidendo 140.000 persone, aveva una potenza di soli 15 chilotoni. Una singola detonazione nucleare potrebbe uccidere centinaia di migliaia di civili e ferirne molti di più: la ricaduta radioattiva potrebbe contaminare vaste aree in più Paesi. I servizi di emergenza non sarebbero in grado di rispondere efficacemente e il panico diffuso scatenerrebbe spostamenti di massa di persone e gravi disagi economici. Le detonazioni multiple sarebbero ovviamente molto più gravi.

Nel giugno 2022 i Paesi che hanno aderito al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) si sono riuniti per la prima volta a Vienna e hanno [condannato "in modo inequivocabile ogni e qualsiasi minaccia nucleare, sia essa esplicita o implicita e a prescindere dalle circostanze"](#).

La Campagna ICAN, di cui in Italia sono membri [Senzatomica](#) e [Rete Italiana Pace e Disarmo](#), continua a chiedere ora all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, di emettere un'analoga condanna inequivocabile e sollecita tutti i Paesi a sfruttare questa opportunità per aderire senza indugio al Trattato TPNW.

La Glam inoltre intende sottolineare il legame tra nucleare civile e militare e con ciò ribadire la contrarietà ai tentativi di proporre il nucleare come soluzione energetica per di più definita sostenibile come soluzione alla carenza di forniture energetiche di fonte fossile a fronte di un inadeguato investimento nelle energie rinnovabili particolarmente in Italia e delle sanzioni economiche della Nato verso uno dei principali fornitori di gas dell'Europa.